LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Anno 105 Numero 66

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 25.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 19 marzo 1973

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 654.961
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.814
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 650.955
20123 Milano, via G. Negri 4/10 - telefono 85.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.51.904
16122 Genova, via E. Vernazza 22 - telef. 592.594
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 239.826
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 22.523
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o date rigore aum. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., adesioni L. 1100 p.p., grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina Ps. Ar. ...; *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3,80; *Canada cs. 50; Cipro mils. 120; *Congo Mk 15; *Danimarca kr. 2; *Egitto pt. 13; *Etiopia D.E. 0,90; *Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; Inghilterra p. 11; *Iran rls. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 4; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110, *Libia: Tripoli mill. 100; Bengasi pts. 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; Romania leu ...; *Somalia so. 2; *Spagna ptas. 16; *Sud Africa rand 0,45; Svezia kr. 1,75; Svizzera frs. 0,90; *Tunisia mill. ...; *Turchia L.t. 5; *USA cs. 50; *Venezuela BS 1,80

L'assemblea nazionale dei metalmeccanici a Firenze

Deciso in tutte le fabbriche un giorno di "occupazione„

La misura, definita simbolica, riguarda solo le imprese metalmeccaniche ed è per fine marzo - E' stata presa perché continua la vertenza del settore privato - Approvata da sindacalisti e delegati dei consigli di fabbrica l'ipotesi d'accordo con l'Intersind - Il testo sarà discusso dalle assemblee dei lavoratori Minaccia di scioperi se non saranno soddisfacenti le risposte del governo sugli investimenti nel Sud

Da venerdì i privati

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 18 marzo.

L'assemblea nazionale dei metalmeccanici, composta da circa 1200 sindacalisti e delegati dei consigli di fabbrica di tutte le aziende pubbliche e private, dopo due giornate di dibattito, ha approvato, a grande maggioranza, con 18 voti contrari e 10 astenuti, l'ipotesi di accordo con l'Intersind. Adesso il testo verrà sottoposto al giudizio delle assemblee dei lavoratori nelle aziende a partecipazione statale, ma è chiaro che dopo il pronunciamento favorevole espresso dall'assemblea nazionale non è più ipotizzabile un rovesciamento di fronte.

Poiché resta ancora aperta la vertenza per i metalmeccanici della Federmeccanica e della Confapi, nel documento conclusivo approvato dall'assemblea si è decisa *«l'organizzazione di una grande giornata nazionale di lotta, che si traduca in tutte le grandi fabbriche metalmeccaniche del Paese, in assemblee operaie aperte ai rappresentanti delle confederazioni delle altre categorie, delle forze politiche e delle assemblee rappresentative»*. Il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Pierre Carniti, presentando questa decisione ha parlato di *«occupazione simbolica delle fabbriche per tutta una giornata in tutto il Paese»*. La data di questa manifestazione sarà fissata dall'esecutivo nazionale dei metalmeccanici e dovrebbe cadere nell'ultima settimana di marzo.

L'accordo dell'Intersind, è noto, si riferisce a circa 260 mila dipendenti delle industrie metalmeccaniche pubbliche. Resta da raggiungere l'intesa con la parte maggiore della categoria, costituita dalle ottomila aziende private con un milione e 300 mila dipendenti e con le piccole aziende della Confapi che contano circa centomila lavoratori.

Per le aziende private il ministro del Lavoro, Coppo, ha convocato le parti venerdì prossimo. Che previsioni si fanno per questa ripresa dei colloqui? Il segretario nazionale dei metalmeccanici della Uil, Giorgio Benvenuto, ha affermato: *«La Federmeccanica sostiene che certe cose accettate dall'Intersind non sono possibili per le industrie private. Vogliono arrivare a un diverso accordo. E' un discorso che non possiamo accettare, anche perché realizzerebbe la spaccatura della categoria. Noi siamo consapevoli della necessità di arrivare, con la Federmeccanica, a un accordo che abbia le qualità e i contenuti di quello dell'Intersind»*.

Il segretario dei metalmeccanici della Cgil, Bruno Trentin, a sua volta ha affermato: *«L'accordo con la Federmeccanica sembra un obiettivo ancora difficile da raggiungere, anche perché ci troviamo in presenza di un interlocutore incapace di prendere delle decisioni. La lotta sarà ancora dura se la Federmeccanica insisterà sull'ipotesi di inquadramento unico che ci ha presentato e sulla regolamentazione della contrattazione articolata»*. Intanto l'assemblea ha deciso *«un'immediata e maggiore articolazione degli scioperi già programmati»*.

A giudizio di Trentin, non tutti gl'industriali aderenti alla Federmeccanica sarebbero concordi sulla linea dell'associazione e il sindacato vorrebbe tentare di mettere a profitto queste *«divisioni»*. Il capo dei metalmeccanici della Cgil ha confermato ciò che ieri si andava dicendo nei corridoi, che cioè il sindacato non escluderebbe, nelle prossime settimane, la possibilità di offrire, alle aziende private che lo desiderassero, di firmare l'accordo dell'Intersind.

«Nelle prossime settimane — ha detto Trentin — *se non si arriverà ad un accordo, non escludiamo di offrire a chi vuole di firmare l'accordo dell'Intersind, spanciandosi così dall'oltranzismo e dalla confusione della Federmeccanica»*. La proposta di Trentin ha suscitato parecchie perplessità tra i delegati. Alcuni si sono esplicitamente opposti affermando che ciò provocherebbe *«fratture tra i lavoratori»*.

Anche oggi parecchi delegati sono saliti alla tribuna per criticare alcuni aspetti dell'accordo, particolarmente perché l'inquadramento unico non soddisfa le esigenze degli impiegati e quelle degli operai specializzati.

Nel loro discorsi, Benvenuto e Trentin, hanno ribaltato il ragionamento: *«Non bisogna* — ha affermato Benvenuto — *fare l'analisi aritmetica di quello che si è ottenuto, ma esprimere un giudizio politico; se cioè l'ipotesi di accordo è coerente con la piattaforma rivendicativa che avevamo elaborato a Genova nell'autunno scorso»*.

Trentin, per dimostrare che *«il giudizio politico»* deve essere positivo, ha sottolineato alcuni punti: *«L'inquadramento unico operai-impiegati* — ha detto — *è un obiettivo che non era mai stato raggiunto in Italia e che non esiste in altri Paesi dell'Europa capitalistica. L'assorbimento delle altre voci della retribuzione nelle paghe tabellari è un attacco che il sindacato porta alla politica arbitraria e discriminatoria che le aziende effettuano con i superminimi»*.

Trentin ha proseguito: *«La mobilità, cioè il passaggio da una categoria all'altra, è un risultato che non ha riscontro in alcun altro contratto di lavoro italiano o di altro Paese. La riduzione dell'orario di lavoro per i siderurgici sotto le 40 ore settimanali è un precedente internazionale che smentisce coloro che affermavano che l'Italia non poteva essere il primo Paese ad infrangere il muro delle 40 ore settimanali»*.

Il segretario della Cisl, Pierre Carniti, per dimostrare che l'inquadramento unico ha realizzato gli obiettivi che i metalmeccanici avevano fissato a Genova, e cioè riduzione delle distanze retributive tra le varie categorie e riduzione del numero delle categorie, ha detto: *«Oltre il 95 per cento dei lavoratori è collocato oggi in quattro categorie, se si esclude la prima di transito: le differenze retributive tra le quattro categorie sono ridotte a meno del trenta per cento»*. Si è cioè realizzato *«l'appiattimento»* delle retribuzioni.

Nel documento approvato dall'assemblea si minacciano ulteriori scioperi nelle aziende dell'Intersind se l'incontro che i sindacalisti avranno il 21 marzo con il governo per gli investimenti e lo sviluppo dell'occupazione nelle aziende a partecipazione statale del Meridione (particolarmente a Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria e Palermo) non saranno soddisfacenti. In più i sindacati collegano la soluzione di questi problemi dell'occupazione nel Meridione alla firma del contratto dell'Intersind e proclamano che l'agitazione sarà mantenuta fino a quando non si raggiungerà un accordo su questi problemi.

Infine una nota curiosa. In città oggi era in atto lo sciopero dei camerieri degli alberghi e dei ristoranti e i milleduecento sindacalisti del metalmeccanici si sono trovati nella delicata alternativa di pranzare nei pochi locali dove lavoravano i «crumiri» o accontentarsi di un tramezzino in un bar.

Sergio Devecchi

Il costo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 marzo.

Chiusa la vertenza dei metalmeccanici delle imprese pubbliche, ora sono al lavoro le calcolatrici per stabilire quanto costeranno alle imprese pubbliche le conquiste del contratto. L'Intersind non ha ancora fornito cifre ufficiali, ma pare che nei prossimi tre anni il costo del lavoro nelle imprese di Stato sarà superiore del 20-22 per cento rispetto al precedente contratto.

Calcoli approssimativi si possono fare in base alle percentuali fornite dai sindacati. Secondo il quotidiano economico «24 Ore» con l'aumento di 16 mila lire uguali per tutti i 260 mila operai e impiegati «pubblici», il costo del lavoro sale per le imprese di Stato di circa il 10 per cento.

L'inquadramento unico operai-impiegati dovrebbe provocare un aumento dei costi del 2 per cento.

L'incidenza della contingenza, dell'indennità di anzianità, degli scatti sarebbe complessivamente del 5 per cento.

E' l'aumento dei giorni di ferie graverebbe circa per l'1,5 - 2 per cento.

La riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico influirebbe con il 2,5 per cento sui costi, mentre l'onere per garantire le 150 ore in tre anni ai lavoratori che vogliono studiare o aggiornarsi professionalmente è dello 0,5 per cento.

Fino ad oggi i metalmeccanici «pubblici» hanno scioperato 166 ore ciascuno e i privati 178 ore. Il costo di questi scioperi per le industrie è difficilmente valutabile. Alla Confindustria, più che la perdita di produzione si mette in risalto il danno «riflesso» che le agitazioni provocano, scoraggiando i clienti stranieri e invogliandoli a rivolgersi a fornitori più puntuali.

a. r.

Finito lo sciopero delle dogane

Roma, 18 marzo.

Sabato a mezzanotte lo sciopero delle dogane è finito ed è prevedibile che tra qualche giorno la situazione tornerà normale.

A Genova, dove non si esclude la ripresa dell'astensione dal lavoro, una dozzina di navi sono in attesa di essere scaricate. A Modane sono stati controllati centinaia di carri merci.

Pesante situazione a Trieste dove, sulle strade che portano al confine, sono in attesa lunghe colonne di camion.

Il momento della verità per le monete

Oggi si riaprono i cambi chiusi da tre settimane

In Italia la ripresa è ritardata per l'odierna festività - Tre ipotesi sul futuro

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 18 marzo.

L'Europa trattiene il respiro: domattina riaprono i mercati dei cambi, cioè riprendono le trattazioni ufficiali delle monete (martedì, in Italia, per la festività di San Giuseppe) e sapremo quindi se i faticosi accordi elaborati in quasi tre settimane di trattative mondiali porteranno la pace monetaria.

Quanto accadrà domani nel mondo dei cambi, cioè nelle relazioni tra la lira, il marco, il dollaro, ecc., riguarderà, è bene ricordarlo, ciascuno di noi. Le crisi monetarie, le svalutazioni e le rivalutazioni non interessano solo gli specialisti, i grandi finanzieri o gli emiri arabi ricchi di dollari e di petrolio, ma, attraverso complicati meccanismi economici e commerciali, esse raggiungono la nostra vita quotidiana, i prezzi, i salari.

Cerchiamo di riassumere le decisioni intervenute dal 2 marzo (giorno della chiusura dei cambi) a oggi: i nove Paesi della Comunità economica europea, più la Svezia, la Norvegia e l'Austria, hanno deciso di non sostenere più il dollaro. Essi, cioè, non acquisteranno più la moneta americana, quando, a causa della vendita massiccia di questa divisa da parte dei grandi speculatori, i dollari raggiungono un valore «minimo».

Alcuni dei Nove, svincolati rispetto al dollaro, il cui valore potrà variare liberamente rispetto alle monete europee, resteranno tuttavia in stretto contatto tra loro: reciprocamente, le monete dei tedeschi, francesi, beneluxiani e danesi non si allontaneranno più del 2,25 per cento. L'Italia, l'Inghilterra e l'Irlanda, con una decisione che ha suscitato violente polemiche, faranno invece i «cavalieri solitari», come dicono i francesi, e fluttueranno per conto proprio. Il pericolo di questa fluttuazione generale dei Paesi europei è che il dollaro perda troppo di valore, cioè si svaluti, il che renderebbe più a buon mercato le merci *«made in Usa»* e quindi accrescerebbe la concorrenza dell'industria americana a danno di quella europea.

Per evitare quindi il pericolo di un brusco deprezzamento del dollaro, gli europei hanno chiesto, venerdì scorso a Parigi, l'intervento degli Stati Uniti per sostenere la loro moneta, ottenendo un impegno di massima di cui solo i fatti verificheranno la solidità. Dunque, fluttuazione europea (congiunta per sei Paesi, libera per gli altri tre) e impegno americano per sostenere il dollaro. Vediamo ora cosa potrà accadere facendo tre ipotesi.

Il dollaro crolla — Gli emiri arabi (che ricevono dollari in cambio del loro petrolio), i grandi finanzieri, le banche, insomma gli speculatori, vendono massicce quantità dei loro dollari e gli americani non intervengono, oppure i prestiti messi a loro disposizione dagli europei per intervenire (11 miliardi di dollari) non bastano per far fronte ai quasi cento miliardi di dollari in possesso della speculazione. In questo caso, si verificherebbe l'ipotesi più catastrofica; le monete europee legate all'accordo del cosiddetto «serpente» (dalla raffigurazione grafica delle oscillazioni delle loro valute) andrebbero alle stelle: la lira sarebbe costretta o a seguirle o a svalutare ancora rispetto al marco, al fiorino, al franco, aumentando in modo intollerabile il nostro divario dal resto d'Europa.

Il dollaro resiste — Le quotazioni attuali restano, cioè, nell'ambito di un 4-5 per cento in più o in meno al massimo, grazie all'intesa monetaria euroamericana. E' l'ipotesi più auspicabile: essa dimostrerebbe che l'accordo a sei funziona e la lira dovrebbe, fra poche settimane, bussare alla sua porta per esservi ammessa. Naturalmente, noi possiamo rientrare nell'accordo europeo quando vogliamo; ma nessuno — è inutile illudersi — ucciderà per noi il «vitello grasso».

Il dollaro rincara — E' l'ipotesi più improbabile, almeno a breve termine, ma neppure questa può essere esclusa. Se le decisioni dei giorni scorsi riporteranno la fiducia nei detentori dei capitali in dollari e se il processo di aggiustamento della bilancia dei pagamenti Usa si accelererà, il dollaro può subire un notevole rafforzamento.

Vittorio Zucconi

(Notizie sulle monete dalle altre Capitali a pag. 17).

Oggi la Sanremo senza Merckx

Merckx è stato costretto a rinunciare alla Milano-Sanremo. Il campione belga, che ha già vinto la corsa cinque volte e puntava ad eguagliare il record di Girardengo (sei successi) è rientrato a Bruxelles con la febbre.

Anche senza Merckx, il pronostico non è favorevole ai corridori italiani: nella Tirreno-Adriatico, l'ultima corsa di preparazione in vista della «Sanremo», sono stati battuti non solo dal belga Roger De Vlaeminck (primo assoluto), ma anche dal suo connazionale Verbeeck e dallo svedese Gösta Pettersson.

La Milano - Sanremo è una corsa tradizionalmente riservata agli stranieri: dopo il successo conquistato nel '52 e nel '53 da Petrucci, si è dovuto attendere fino al '70 prima che un italiano (Dancelli) riuscisse a vincere.

La televisione effettuerà oggi, sempre sul Programma Nazionale, due collegamenti diretti: il primo alle 13,30 (transito dei corridori a Savona), il secondo alle 15 circa

Questi i principali passaggi: Pavia ore 10,10; Voghera 10,54; Tortona 11,17; Novi Ligure 11,42; Ovada 12,14; Passo del Turchino 12,51; Genova-Voltri 13,09; Varazze 13,37; Savona 13,53; Finale 14,31; Alassio 15,09; Capo Cervo 15,27; Capo Berta 15,38; Poggio 16,20; Sanremo (arrivo) 16,29.

(Servizi a pagina 16).

Al Milan il derby (e scudetto?)

Sconfitta l'Inter a S. Siro: 2-0 - Il Torino perde a Roma (1-0) dopo un buon inizio Il Genoa, vittorioso a Novara, e l'Alessandria i protagonisti nei tornei di serie B e C

Milano. Benetti, in azione tra Oriali e Bertini, ha segnato il secondo gol per il Milan (Telefoto)

Bel tempo e nel complesso pochi incidenti

Alberghi esauriti, ristoranti pieni per il primo esodo della primavera

Fiumane di auto sono giunte nelle due Riviere - Sole dappertutto - La neve è buona - Per il rientro di oggi, la polizia stradale consiglia molta prudenza

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 marzo.

(g. a.) Centomila turisti affollano da ieri le località del Tigullio. A Rapallo, Santa Margherita, Zoagli, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante i ristoranti sono in difficoltà per i molti clienti, molti alberghi sono completi; numerosi esercizi stagionali hanno riaperto i locali. Il tempo è bello, confermando le previsioni ottimistiche della vigilia.

Nella tarda mattinata, si è temuto un improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche, ma, nel pomeriggio, il cielo è tornato sereno. Migliaia di persone ne hanno approfittato per affollare le passeggiate a mare; a Cavi, una decina di turisti hanno fatto il bagno. La temperatura (13 gradi, a mezzogiorno, nel centro cittadino) non incoraggia però simili imprese. Quasi tutti preferiscono fare lo shopping nelle boutique dei centri rivieraschi, aperte anche nei giorni festivi.

Il traffico è stato moderato tutto il giorno sulle autostrade: il primo grande esodo di primavera si era concluso ieri sera e ben pochi hanno lasciato oggi il mare per fare ritorno in città. La polizia stradale è però preoccupata per domani al rientro; consiglia quindi molta prudenza.

Sanremo, 18 marzo.

(r. b.) Folle di turisti, in prevalenza torinesi, hanno invaso Sanremo e la Riviera di Ponente. Da venerdì notte colonne di auto hanno cominciato ad intasare le uscite degli svincoli autostradali di Imperia Est, Imperia Ovest, Sanremo-Coldirodi, Bordighera e Ventimiglia. Questa mattina si sono registrati gli arrivi dei ritardatari.

Molti, soprattutto madri con i bambini, non hanno saputo resistere alla tentazione di scendere in spiaggia e fare passeggiate e giochi sulla sabbia. Un sole più che primaverile ed un mare calmissimo hanno favorito questa prima vacanza in Riviera.

Cuneo, 18 marzo.

(g. d. m.) Oltre 80 mila sciatori, hanno affollato oggi i centri invernali del Cuneese. Splendide le condizioni del tempo con temperatura in aumento, ed ottimo l'innevamento delle piste.

Sestriere, 18 marzo.

(p. m.) La giornata primaverile nella zona del Sestriere ha consentito ai 15 mila sciatori di affollare tutte le piste con neve ancora ottima. Tutti gli impianti di risalita hanno lavorato a pieno ritmo da mattina a sera.

Aosta, 18 marzo.

(g. g.) Anche in Valle d'Aosta la bella giornata di sole e il clima mite hanno favorito le migliaia di turisti e sciatori giunti per trascorrere il ponte di S. Giuseppe. L'afflusso ha fatto registrare ovunque punte da «alta stagione»: gli alberghi dei principali centri sono al completo. Ben innevati i campi di sci di Cervinia, Cogne, Courmayeur, Pila, Gressoney, La Thuille, Champoluc. La temperatura è stata di 16 gradi.

Viareggio, 18 marzo.

(v.) Da venerdì moltissimi turisti si sono riversati lungo la costa della Versilia. Si calcola che oggi a Viareggio siano transitate almeno centomila vetture. Sull'autostrada il traffico ha registrato un leggero aumento rispetto agli altri weekend e si sono create colonne ai caselli d'uscita in tutte le località di villeggiatura.

Roma, 18 marzo.

(l. g.) Il primo lungo weekend di primavera è in pieno svolgimento. A Roma migliaia e migliaia di auto hanno lasciato la città verso località marittime e montane. Le mete preferite sono i centri invernali dell'Abruzzo. Fin ora il grande esodo è stato favorito da un tempo prevalentemente buono. Il traffico è molto intenso ma non si segnalano incidenti di rilievo.

Napoli, 18 marzo.

(a. l.) Anche oggi il tempo si è mantenuto incerto ed imbronciato. Il movimento turistico per il primo weekend di primavera, è tuttavia risultato ugualmente intenso. In città sono state notate numerose auto con targhe straniere o provenienti da altre regioni della penisola, soprattutto dal Lazio e dalla Puglia.

Affollati vaporetti e aliscafi per Ischia e Capri dove i gitanti hanno goduto di schiarite e di un po' di sole. Non è mancato qualche audace che ha sfidato il vento gelido di tramontana per un primo bagno di mare.

Inaugurata ieri la Lucca-Viareggio

Lucca, 18 marzo.

Il tronco Lucca-Viareggio dell'autostrada Sestri Levante-Livorno è stato inaugurato stamane con una semplice cerimonia che si è svolta in località San Rocco di San Donato, alla Barriera di Lucca, presenti il sottosegretario ai Lavori Pubblici onorevole Vincenzo Russo, dirigenti della Salt (la società che costruisce la Sestri Levante-Livorno) e le autorità cittadine e provinciali lucchesi.

La «bretella» è lunga venti chilometri ed ottocento metri e sbocca a Viareggio nella parte Nord della città, verso il Lido di Camaiore, e si immette nella Sestri Levante-Lida Lucca a Migliarino.

Il tracciato è suddiviso in ventitré viadotti, quattro gallerie e tratti rilevati in trincea in sede naturale. La sede stradale è a due carreggiate, ciascuna di nove metri.

(Ansa)

in sintesi

Napoli si rivolge ai Santi

I cittadini fanno dire messe per liberarsi dalle immondizie *(pagina 2)*

Torino: ferito a rivoltellate

Grave un uomo che sorprende la moglie con l'amico *(pagina 4)*

Bologna: Zecchino d'oro

Oggi (alla tv ore 17,45 sul primo canale) si conclude il festival con la "mini canzonissima dell'anno" *(pagina 7)*

"Sono il figlio di Salvatore Giuliano"

Un ragazzo di Reggio Calabria è sicuro che suo padre fosse il famoso bandito *(pagina 8)*

Cambogia: legge marziale

Arrestati i parenti del principe Sihanuk *(pagina 17)*